

# Messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020

L'essenziale in breve



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

# UN MONDO SENZA POVERTÀ E IN PACE, PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



# L'impegno della Svizzera

L'impegno della Svizzera nell'ambito della cooperazione internazionale poggia sull'articolo 54 della Costituzione federale e mira a ridurre la povertà e i rischi globali, ad alleviare le sofferenze e a promuovere la pace e il rispetto dei diritti umani. In quest'ottica l'operato della cooperazione internazionale punta a uno sviluppo mondiale sostenibile e rispettoso dell'ambiente, basato in particolare sulla gestione durevole delle risorse naturali.

Il **messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020** presenta gli orientamenti strategici proposti dal Consiglio federale in materia. Include cinque **crediti quadro**, che corrispondono agli strumenti di cui si è dotata la Svizzera per attuare la cooperazione internazionale.

I crediti quadro sono gestiti dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), dalla Divisione Sicurezza umana (DSU) della Direzione politica del DFAE e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR).

Crediti quadro:

- » Aiuto umanitario (DSC)
- » Cooperazione tecnica e aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo (DSC)
- » Provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (SECO)
- » Cooperazione per la transizione con gli Stati dell'Europa dell'Est (DSC e SECO)
- » per la prima volta in un messaggio sulla cooperazione internazionale, le misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU)

## SOLIDARIETÀ

La Svizzera si adopera affinché ciascuno possa vivere al riparo dalla povertà, in dignità e in sicurezza.

## ATTORE RESPONSABILE

La Svizzera si adopera per la risoluzione delle sfide globali.

## INTERESSI NAZIONALI

La prosperità e la sicurezza della Svizzera dipendono considerevolmente dal contesto internazionale.

# UN MONDO SENZA POVERTÀ E IN PACE, PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

**57 milioni di bambini** in età scolare non hanno la possibilità di frequentare la scuola primaria. Più della metà vive nell'Africa subsahariana.

Entro il 2020 dovrebbero essere creati **600 milioni di nuovi posti di lavoro** per i giovani che raggiungono l'età lavorativa nei Paesi in via di sviluppo.

**Ogni due minuti muore una donna** per cause legate alla gravidanza o al parto.

Tutti desiderano poter vivere in dignità, beneficiare di opportunità e far sentire la propria voce. Attivarsi contro le varie forme di povertà, discriminazione, esclusione e vulnerabilità nei Paesi partner della Svizzera è di cruciale importanza per migliorare le prospettive e ridurre le disuguaglianze.

---

## **AFRICA SUBSAHARIANA: UN IMPEGNO A SOSTEGNO DELLE PERSONE E DELLE ISTITUZIONI**

La DSC e Il Partenariato Globale per l'Educazione sostengono il sistema educativo ciadiano in particolare per consentire ai poveri di sviluppare le conoscenze e le competenze essenziali per imparare un mestiere e migliorare in modo sostenibile le loro condizioni di vita. Nel 2015 il sostegno della DSC ha agevolato l'accesso a un'istruzione di qualità a 70000 bambini (di cui 43 % bambine) e 11000 adulti (di cui 75 % donne).

La riforma fiscale realizzata in **Ghana** e sostenuta dalla SECO ha consentito di introdurre la dichiarazione delle imposte online e di migliorare i servizi forniti dall'amministrazione fiscale. Oggi i contribuenti sono meglio informati sui loro diritti e doveri e sui servizi offerti dall'amministrazione fiscale. Tra il 2010 e il 2014 il numero di contribuenti che partecipano al finanziamento della spesa pubblica è aumentato del 10 per cento.

In quest'ottica, nel **messaggio 2017–2020** le priorità saranno le seguenti:

- » aumentare i fondi destinati all'**istruzione di base** e alla **formazione professionale**;
- » rafforzare l'**uguaglianza di genere** e i diritti delle donne e delle ragazze;
- » puntare a una **crescita economica che rechi benefici a tutti**, segnatamente tramite l'aumento del numero dei posti di lavoro e della qualità dell'occupazione nonché il miglioramento delle condizioni quadro per l'attività economica.



# UN MONDO SENZA POVERTÀ E IN PACE, PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2014 sono stati contati globalmente **40 conflitti armati**, il numero più elevato registrato negli ultimi quindici anni.

Oggi nel mondo si contano **60 milioni di** persone che hanno lasciato il proprio luogo d'origine in cerca di protezione e sicurezza.

In avvenire la **metà delle persone estremamente povere**, vivrà in contesti fragili.

Il mondo è diviso e afflitto come non mai dalla violenza e dall'insicurezza provocate dai conflitti e dall'estremismo violento. La Svizzera, grazie alla sua neutralità, alla tradizione umanitaria e alle competenze di cui dispone, è in posizione ideale per proteggere e assistere le popolazioni vittime di conflitti, sostenere la ricerca di soluzioni politiche e promuovere il rispetto dei diritti umani, vero fondamento della pace.

In tale prospettiva, nel messaggio 2017–2020 le priorità saranno le seguenti:

- » rafforzare l'**aiuto d'emergenza** per assistere e proteggere meglio le popolazioni colpite da crisi e catastrofi, in particolare i milioni di profughi e sfollati interni in fuga dalla violenza in Medio Oriente;
- » potenziare l'impegno per la **risoluzione dei conflitti violenti** tramite mezzi pacifici;
- » proseguire gli interventi nei **contesti fragili**, in particolare nell'**Africa subsahariana**.

---

## **VICINO ORIENTE: ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E RISOLUZIONE DEL CONFLITTO**

La DSU sostiene la ricerca di una soluzione politica al conflitto siriano sia a livello internazionale, appoggiando con le proprie competenze di mediazione il processo condotto dall'ONU sia a livello locale. La DSC è impegnata nella riabilitazione di edifici scolastici in Giordania e in Libano, primi Paesi di accoglienza per i profughi siriani e iracheni. Migliorando l'infrastruttura, gli impianti sanitari e l'attrezzatura delle aule scolastiche, la Svizzera consente ai profughi bambini e ai bambini locali di accedere all'istruzione. Entro la fine del 2015 saranno state riabilite 84 scuole, che potranno accogliere complessivamente 57 000 alunni.



# UN MONDO SENZA POVERTÀ E IN PACE, PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

I cambiamenti climatici minacciano di far precipitare **100 milioni di persone** nella povertà estrema da qui al 2030.

Un aumento della temperatura globale di **2-3°C** comporterebbe tra l'altro l'estensione del rischio di malaria ad altri **150 milioni di persone**.

La cooperazione internazionale della Svizzera dispone di un nuovo quadro di riferimento: l'**Agenda 2030** per uno sviluppo sostenibile. Adottato sotto l'egida delle Nazioni Unite nel settembre del 2015, il documento contiene **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS) che coprono le dimensioni sociale, economica e ambientale di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni presenti senza compromettere le opportunità delle generazioni future.

Per attuare l'Agenda 2030 servono approcci innovativi, che sono contemplati nel **messaggio 2017-2020**:

- » **la Svizzera è pioniera con il suo impegno su temi di portata globale**, come la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici e l'ambiente, l'acqua, le migrazioni, la salute, le finanze e il commercio; tale impegno sarà portato avanti, in particolare attraverso i programmi globali;
- » la Svizzera intende consolidare il **partenariato con il settore privato** e adoperarsi maggiormente per diversificare le fonti di finanziamento a favore dello sviluppo sostenibile;
- » la Svizzera si impegna affinché gli effetti dei **cambiamenti climatici e dei danni all'ambiente** non si ripercuotano sui più poveri e i più vulnerabili, favorendo in particolare una gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi.

## **SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**



# Interventi congiunti e complementari

Sette **obiettivi strategici comuni** orienteranno l'operato della Svizzera:

1. Contribuire allo sviluppo di un quadro internazionale che consenta di rispondere alle sfide globali
2. Prevenire e gestire le conseguenze delle crisi, delle catastrofi e della fragilità, promuovere la trasformazione dei conflitti
3. Garantire a tutti un accesso sostenibile alle risorse e alle prestazioni
4. Promuovere una crescita economica sostenibile
5. Rafforzare lo Stato di diritto e la partecipazione democratica, sostenere le istituzioni al servizio della società e dell'economia

6. Garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali

7. Rafforzare l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne e delle bambine

La Svizzera dispone di un ventaglio di strumenti di vario tipo che si completano, si integrano e si rafforzano a vicenda, consentendole così di affrontare le sfide attuali.

---

## MIGRAZIONE: UNA COLLABORAZIONE INTERDIPARTIMENTALE

La DSC, la SECO, la DSU e la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) operano in stretta collaborazione per sostenere nell'ambito della migrazione i Paesi del Maghreb, del Corno d'Africa e dei Balcani - regioni al tempo stesso crocevia e origine di migrazione. L'obiettivo della politica migratoria estera della Svizzera è creare condizioni quadro affinché la migrazione possa svolgersi in modo sicuro e

regolare. Essa contribuisce a ridurre la migrazione irregolare e a permettere ai migranti di esercitare i loro diritti ed adempiere i loro obblighi. Oltre ai programmi d'aiuto al ritorno, la Svizzera affronta anche le cause della migrazione irregolare contribuendo con lungimiranza a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni, favorire la creazione di posti di lavoro e sostenere i processi di transizione democratica.

### **TUNISIA: POSTI DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNA SOLUZIONE PER CREARE PROSPETTIVE**

In **Tunisia** la DSC e la SECO moltiplicano gli interventi per creare posti di lavoro e offrire così ai tunisini un'alternativa alla migrazione. Dal 2011 sono stati creati più di 12000 posti di lavoro grazie a microcrediti facilitati e al



miglioramento dei cicli di formazione professionale rivolti ai giovani. Nell'intento di migliorare la sicurezza delle tunisine e dei tunisini nel proprio Paese, la DSU assiste le autorità locali nell'elaborazione di misure rispettose dei diritti umani volte a prevenire l'estremismo. Dal canto suo la SEM, nel quadro di un partenariato in materia di migrazione con le autorità tunisine, ha consentito a circa un migliaio di ri-

chiedenti l'asilo la cui domanda era stata respinta in Svizzera di rientrare nel Paese d'origine e avviare un'attività professionale.

# Massimizzazione degli effetti della cooperazione internazionale della Svizzera

## Rafforzamento dei partenariati e diversificazione delle fonti di finanziamento

La cooperazione internazionale della Svizzera è interconnessa a una moltitudine di **attori e partner**: popolazioni e Governi dei Paesi di intervento, organizzazioni multilaterali, ONG svizzere, internazionali e locali, università e istituzioni di ricerca, altri finanziatori, aziende del settore privato con sede in Svizzera o all'estero, diaspore, Cantoni e Comuni.

- » La sua adesione a **organizzazioni multilaterali** chiave garantisce una portata globale alla sua azione.
- » Il partenariato con le **ONG** consente di trarre profitto dalla loro esperienza specifica.
- » I partenariati con il **settore privato** permettono tra l'altro di mobilitare risorse supplementari in forma di competenze e mezzi finanziari, favorendo in particolare gli investimenti duraturi.

Negli anni a venire, la cooperazione internazionale della Svizzera dovrà rinforzare l'**effetto moltiplicatore** dei fondi a disposizione. Oltre al lavoro con i diversi partner, saranno prioritarie le attività volte a **mobilitare maggiormente le risorse** nazionali dei Paesi partner (ad esempio le entrate fiscali).

---

## SWISS CAPACITY BUILDING FACILITY, CONDIVISIONE DEL SAPERE

Associazione a scopo non lucrativo costituita dalla DSC e da varie società private, tra cui Swiss Re, Credit Suisse e Zurich Foundation, per offrire assistenza tecnica a istituti finanziari nei Paesi in sviluppo, come compagnie assicurative, istituti di microfinanza, banche di risparmio e commerciali, al fine di consentirgli di servire con maggiore efficacia le popolazioni più povere, in particolare i piccoli contadini. Sulla base dei progressi registrati, dovrebbe essere raggiunto entro la fine del 2016 l'obiettivo di 720 000 nuovi clienti.



© Monika Gysin, OBVIAM

---

## **SIFEM, UN'ISTITUZIONE FINANZIARIA DI SVILUPPO SVIZZERA CHE INVESTE NEI PAESI EMERGENTI**

Il **SIFEM** (Swiss Investment for Emerging Markets) offre a oltre 400 aziende l'accesso a crediti e a capitale proprio, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro di cui vi è urgente bisogno. Il SIFEM investe in settori chiave delle economie locali nel quadro di partenariati pubblico-privati. In **Sudafrica**, grazie anche agli investimenti del SIFEM, un allevamento di molluschi ha potuto incrementare notevolmente la propria produzione e raddoppiare il numero di posti di

lavoro, portandolo a 500. A trarne beneficio sono in particolare gli abitanti meno qualificati di Hermanus, città in cui disoccupazione e povertà sono estremamente diffuse. Un sistema di acquacultura certificato ISO consente inoltre all'azienda di fornire un importante contributo alla protezione della diversità delle specie, dato che la popolazione di abaloni, un genere di molluschi, è gravemente minacciata dalla pesca illegale.

# Apprezzamento delle competenze svizzere

La cooperazione internazionale della Svizzera può contare su **un'esperienza** e un **know-how riconosciuti** a livello mondiale, che le garantiscono forte **credibilità** agli occhi dei Paesi partner. Il **messaggio 2017–2020** concentrerà i propri sforzi su una serie di temi e ambiti prioritari nei quali in passato ha ottenuto risultati di rilievo e per i quali possono essere validamente messe a frutto le competenze degli attori svizzeri. La legittimità conferitale dalla sua tradizionale adesione ai valori umanitari e il suo status di Paese neutrale rappresentano un ulteriore valore aggiunto.

Nell'ambito della cooperazione internazionale la Svizzera opera su tre livelli, i quali si rafforzano a vicenda:

- » sul piano operativo con l'attuazione di progetti e programmi;
- » portando avanti un dialogo politico con altri Governi sui loro programmi di riforma e le loro politiche;
- » influenzando il dibattito e le politiche internazionali con l'impegno multilaterale in seno a numerose organizzazioni internazionali.

## PROTEZIONE

DELLE POLAZIONI CIVILI  
RAFFORZAMENTO DELLA  
POLITICA ECONOMICA  
E FINANZIARIA ACQUA  
PARITÀ DI GENERE

## MIGRAZIONE

ACQUA URBANI SO-  
STEGNO AL SETTORE  
PRIVATO E ALL'IM-  
PRENDITORIA SALUTE

PACE DURATURA, GESTIONE DELLE SITUA  
ZIONI DI FRAGILITÀ

TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI  
RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI ENERGIA E  
AMBIENTE LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

## AMBIENTE

SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DELL' APPROVVIGIONAMENTO

MIGRAZIONE

LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO ISTRU  
ZIONE DI BASE E FORMAZIONE

CAMBIAMENTO CLI-  
Matico SALUTE

SICUREZZA ALIMENTARE  
PROMOZIONE DEL  
COMMERCIO SOSTENIBILE

## G O V E R

NANCE, ISTI

T U Z I O N I

DECENTRA

M E N T O

## L'acqua: un esempio di impegno svizzero

Grazie a questo ampio ventaglio di competenze e al suo impegno multilaterale, la Svizzera ha contribuito in modo sostanziale all'inserimento nell'**Agenda 2030** di un obiettivo volto a garantire a tutti l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e ad assicurare una gestione sostenibile delle risorse idriche.

In Macedonia i progetti della SECO in materia di **approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico** hanno permesso di migliorare la situazione di almeno 90640 persone nei 15 Comuni della regione di Bregalnica.

In Vietnam la DSC, il Ministero dell'agricoltura vietnamita e il gruppo Nestlé si sono associati in un partenariato pubblico-privato per **ridurre la quantità d'acqua utilizzata per irrigare le piantagioni di caffè**. Le risorse idriche finora risparmiate possono soddisfare i bisogni di 2,5 milioni di persone e rappresentano risparmi di circa 240 franchi svizzeri l'anno per ciascuno dei 50000 produttori che partecipano al progetto.



In Honduras la DSC ha contribuito allo sviluppo di un **sistema di alimentazione di acqua potabile collegato a un piano d'igiene** nazionale e caratterizzato dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione della società civile a livello decentrato. 500000 persone hanno tratto beneficio da questo progetto.

Nel Nord-Ovest del Kenya l'aiuto umanitario della DSC ha sostenuto la **costruzione di bacini di ritenzione idrica** per migliorare i mezzi di sussistenza di oltre 20000 allevatori locali, offrendo loro maggiori possibilità di abbeverare il bestiame. Tali infrastrutture hanno permesso inoltre di attenuare gli attriti tra gli allevatori stanziali e quelli nomadi.

Grazie all'iniziativa globale **«Blue Peace»** la DSC e la DSU considerano l'acqua, e in particolare la sua **gestione sostenibile, strumenti di promozione della pace**. In Medio Oriente, nel 2014, è stato trovato un accordo tra l'Iraq e la Turchia per quanto riguarda il bacino del Tigri e, da allora, più di 30 milioni di abitanti beneficiano di un accesso sicuro all'acqua potabile.

# Risultati alla mano, la cooperazione è efficace

La cooperazione internazionale della Svizzera cerca sempre di raggiungere la massima efficacia, **facendo tesoro** delle proprie esperienze passate, positive o negative che siano. **I risultati concreti ottenuti** guidano le sue azioni future e contribuiscono a migliorare la situazione di milioni di persone nel pianeta e a forgiare un mondo più sicuro e prospero



## **BOLIVIA: FAR FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI PUNTANDO SULLA BIODIVERSITÀ**

In **Bolivia** la deforestazione e i cambiamenti climatici minacciano la sopravvivenza di migliaia di piccoli agricoltori degli altopiani andini. La DSC collabora a stretto contatto con le popolazioni locali per aiutarle a adeguare le loro tecniche di coltivazione. La valorizzazione del sapere e delle pratiche ancestrali locali consente di migliorare la resistenza ecologica e la biodiversità della flora. Nel 2014 sono stati rimboscati 20 000 ettari di terreno e, dal 2012 a questa parte, circa 30 000 famiglie hanno visto aumentare i propri redditi. La SECO sostiene oltre un centinaio di programmi legati alla biodiversità nel mondo intero nell'intento di creare opportunità economiche tramite il commercio che ne consegue e di favorire un utilizzo sostenibile delle risorse.

---

## MYANMAR: DALLA RICOSTRUZIONE ALLA TRANSIZIONE DEMOCRATICA E PACIFICA

Il sostegno offerto dalla Svizzera alla ricostruzione del **Myanmar** dopo il passaggio del ciclone Narguis, nel 2008, e alla transizione democratica e pacifica del Paese è un esempio di intervento in un contesto fragile. All'aiuto umanitario, che ha permesso la costruzione o la riabilitazione di oltre 130 tra centri scolastici e sanitari, si aggiungono vari progetti di sviluppo nel quadro di una strategia di cooperazione comune. Con il sostegno della DSC più di 2000 posti di apprendistato sono stati creati dal 2014, soprattutto nell'ambito alberghiero, ma anche per quanto riguarda mestieri quali il sarto, l'elettricista o l'estetista. Dal canto loro, a partire dal 2011, gli esperti della DSU hanno contribuito attivamente alla ricomposizione pacifica dei conflitti, favorendo in particolare il raggiungimento di un accordo di cessate il fuoco, e all'elaborazione di un codice di condotta elettorale affinché le elezioni del



me di novembre 2015 si svolgessero in modo pacifico e trasparente.

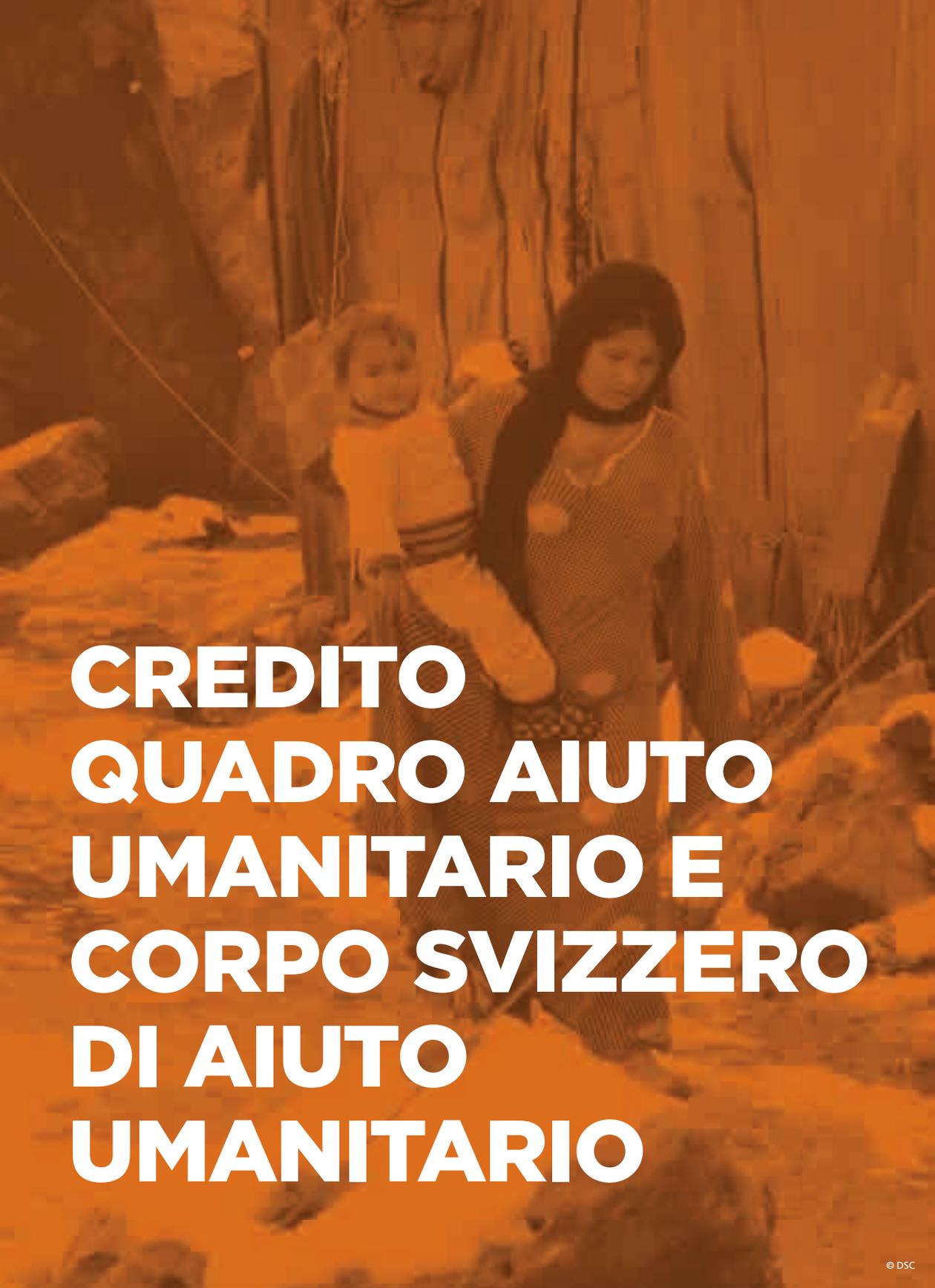
---

## CORNO D'AFRICA: SOSTEGNO IN CAMPO SANITARIO PER RIDURRE LA MORTALITÀ INFANTILE E MATERNA

Dal 2008 la DSC si adopera per migliorare l'assistenza sanitaria pubblica nel **Corno d'Africa**. Oggi tale impegno si iscrive nel quadro di una strategia globale della Svizzera avente per obiettivo la stabilità della regione. In Somalia gli interventi a favore

della salute sono iniziati in forma di aiuto umanitario, sostenendo tra gli altri partner non governativi impegnati nella riabilitazione e nella manutenzione di ospedali. Dal 2013 sono stati avviati progetti a più lungo termine che contribuiscono alla realizzazione di un programma nazionale di salute e nutrizione messo a punto dalle autorità somale. In questo ambito, la costruzione di nuovi ambulatori ha permesso a 16000 persone, tra cui 9000 donne, di accedere a cure mediche. La mortalità infantile e quella materna nelle zone d'intervento sono diminuite in misura considerevole.



A photograph of a woman carrying a young child on her back, walking through a tented structure. The scene is overlaid with a semi-transparent orange filter. The woman is wearing a patterned top and a dark headscarf. The child is wearing a light-colored sweater. The background shows the interior of a tent with ropes and fabric.

**CREDITO  
QUADRO AIUTO  
UMANITARIO E  
CORPO SVIZZERO  
DI AIUTO  
UMANITARIO**

# Una risposta umanitaria a bisogni crescenti

Negli ultimi anni le tensioni geopolitiche e i conflitti armati sono aumentati significativamente. Le violazioni del diritto internazionale umanitario sono sempre più frequenti e alla popolazione civile viene negato l'accesso agli aiuti necessari. Quest'ultima sopporta le sofferenze maggiori, è esposta alla violenza più feroce e vive in situazioni di grande necessità. I conflitti armati ma anche le ripercussioni negative dei cambiamenti climatici spingono milioni di persone a lasciare la propria casa e ciò si riflette in un numero record di profughi e sfollati.

L'Aiuto umanitario della DSC contribuisce a **salvare vite e a lenire sofferenze** e dà attuazione a programmi per il tramite di esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) o mette a disposizione delle organizzazioni partner le proprie conoscenze, sostenendone inoltre i programmi con contributi finanziari, beni di prima necessità e aiuti alimentari.

Le principali organizzazioni partner sono il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), le organizzazioni umanitarie dell'ONU, ONG nazionali e internazionali e organizzazioni umanitarie svizzere.

In un contesto sempre più difficile, l'Aiuto umanitario si concentra su due priorità:

## Aiuto umanitario d'emergenza

Per la Svizzera aiuto d'emergenza significa innanzitutto aiuto sul posto e assorbe circa due terzi delle risorse finanziarie destinate a scopi umanitari. Tali fondi confluiscono nella protezione delle popolazioni civili maggiormente colpite, in particolare profughi e sfollati, e nell'approvvigionamento di beni e servizi essenziali tra cui ripari d'emergenza, acqua potabile, installazioni igienico-sanitarie, derrate alimentari e medicinali.

Aiuto sul posto significa anche aiuto all'autoaiuto. In particolare nel caso di conflitti armati di lunga durata è determinante preparare tempestivamente le persone a una futura vita nuovamente autonoma. A tale scopo è importante anche l'impegno dell'Aiuto umanitario nella riabilitazione, nella ricostruzione e nella prevenzione delle catastrofi, che restano ambiti rilevanti accanto all'aiuto d'emergenza.

---

## AIUTO UMANITARIO D'EMERGENZA PER L'UCRAINA

Nel 2015 l'Aiuto umanitario della DSC ha rifornito le popolazioni in situazione di necessità dell'Ucraina orientale, da entrambi i lati della cosiddetta «linea di contatto», con 1230 tonnellate complessive di aiuti. Tre convogli

hanno consegnato apparecchiature mediche, medicinali e soprattutto prodotti chimici indispensabili nella regione per consentire la disinfezione dell'acqua e renderla potabile. Ciò ha consentito a 3,2 milioni di persone di disporre di acqua potabile pulita per sei mesi.

Dall'esplosione del conflitto, nel 2014, in Ucraina orientale 5 milioni di persone sono diventate dipendenti dall'aiuto d'emergenza.



## Rafforzamento del quadro normativo umanitario e del sistema umanitario operativo

Per l'aiuto sul posto è indispensabile che siano rispettati il **diritto internazionale umanitario**, le norme internazionali e i principi umanitari. In caso di conflitti armati, affinché l'aiuto umanitario internazionale possa raggiungere le persone in situazione di necessità, le parti in conflitto devono consentirgli di accedere alla popolazione civile. La riuscita o il fallimento

dell'aiuto umanitario internazionale dipende da questo fattore oltre che dall'efficiente coordinamento e dalle risorse finanziarie disponibili.

Grazie alla presenza in loco, alla sua esperienza e alla sua buona reputazione internazionale, l'Aiuto umanitario può adoperarsi con successo per raggiungere questi obiettivi nel dialogo bilaterale e multilaterale al fianco dei partner della cooperazione internazionale svizzera.

---

## IMPEGNO UMANITARIO PER LE VITTIME DEL CONFLITTO SIRIANO

Con 4 milioni di profughi, 6,5 milioni di sfollati e complessivamente 18 milioni di persone in situazione di necessità nel 2015, il conflitto siriano è la più grande catastrofe umanitaria del nostro tempo e pone sfide estremamente elevate all'aiuto umanitario internazionale.

Dal 2011 al 2015 l'Aiuto umanitario della DSC ha disposto complessivamente di 203 milioni di franchi per l'aiuto alle popolazioni colpite in **Siria e negli Stati limitrofi**. A questi si sono aggiunti 25 milioni di franchi per le persone in stato di necessità in Iraq.

Grazie a questi fondi, l'Aiuto umanitario ha sostenuto sul posto programmi di assistenza del CICR, delle organizzazioni dell'ONU e di altre ONG e ha potuto inviare esperti. Il programma di alloggi d'emergenza dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) a Damasco è, ad

esempio, diretto da un ingegnere del CSA.

In **Libano** l'Aiuto umanitario ha sostenuto circa 500 famiglie che danno ospitalità a profughi siriani. Sempre in Libano, ma anche in **Giordania**, ha riabilitato edifici scolastici che consentono a circa 57000 bambini locali o figli di rifugiati siriani di frequentare regolarmente la scuola (cfr. pagina 7).

Non da ultimo, l'Aiuto umanitario si impegna per un migliore accesso alla popolazione civile e sul fronte del coordinamento degli aiuti internazionali alla Siria.



# Priorità tematiche e geografiche dell'impegno umanitario

Nel periodo 2017–2020 l'Aiuto umanitario della DSC ha deciso di dare priorità ai seguenti temi, considerandoli di centrale importanza per far fronte alle sfide umanitarie:

- » **protezione della popolazione civile;**
- » **riduzione del rischio di catastrofi;**
- » **acqua e igiene degli insediamenti;**
- » **violenza sessuale e di genere.**

L'impegno si focalizza inoltre sugli aiuti alimentari, sull'aiuto medico di emergenza e, in particolare, sull'aiuto ai profughi e agli sfollati interni.

Dal punto di vista geografico, l'Aiuto umanitario si concentra sui focolai di crisi in **Medio Oriente** e nell'**Africa subsahariana**, dove presumibilmente la popolazione dipenderà dagli aiuti d'emergenza ancora per anni. Al tempo stesso è però necessario mantenere una certa flessibilità per essere in grado di reagire prontamente a nuovi conflitti, crisi e catastrofi.

Per quanto riguarda la prevenzione delle catastrofi e gli interventi di riabilitazione e ricostruzione, l'Aiuto umanitario cerca, per quanto possibile, di creare punti di raccordo con la cooperazione allo sviluppo. Il ritiro progressivo dell'Aiuto umanitario dai vari programmi avviene in stretto accordo con le rappresentanze sul posto e con i partner della cooperazione internazionale della Svizzera. In questa fase si tiene naturalmente conto anche della sostenibilità dei risultati raggiunti.

---

## ACCESSO AD ACQUA POTABILE PULITA NEL SUD SUDAN

Nel **Sud Sudan** l'Aiuto umanitario della DSC sostiene le autorità locali nello sviluppo del sistema di approvvigionamento di acqua potabile a oltre 100000 persone. Attualmente, in un Paese da considerare ancora fragile, solo poco meno della metà della popolazione ha accesso ad acqua potabile pulita.

Dopo la sottoscrizione dell'accordo di pace con il Sudan e il distacco del Sud Sudan nel 2005, mezzo milione di sfollati hanno fatto ritorno in quello che ormai è uno Stato indipendente. Tale afflusso di persone ha aggravato ulteriormente i problemi di approvvigionamento idrico.





**CREDITO QUADRO  
COOPERAZIONE  
TECNICA E AIUTO  
FINANZIARIO A  
FAVORE DEI PAESI  
IN SVILUPPO**

# Riduzione della povertà e dell'esposizione ai rischi globali

La cooperazione allo sviluppo opera in un contesto mutevole che porta con sé sfide e opportunità. Il numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema è stato ridotto della metà in quindici anni. Ciò nonostante, i cattivi raccolti, la carenza di istruzione e le malattie, solo per citare alcuni esempi, continuano a mantenere o a far ricadere intere popolazioni sotto la soglia di povertà. I rischi globali, quali i cambiamenti climatici o l'insicurezza alimentare, colpiscono soprattutto i più poveri e i più vulnerabili.

## GESTIONE RESPONSABILE DELLE TERRE NELLA REGIONE DEL MEKONG

In Laos, Cambogia, Myanmar e Vietnam, i Governi cedono sempre più spesso terreni, in forma di concessione, a investitori interessati a sviluppare l'agricoltura industriale, le attività minerarie e le centrali idroelettriche a scapito dello sfruttamento familiare della terra. Di conseguenza, la povertà si diffonde ulteriormente tra i piccoli agricoltori e la loro fonte di alimentazione è minacciata.

**Nella regione del Mekong**, la DSC collabora con le autorità e organizzazioni della società civile nello sviluppo di politiche che garantiscano ai piccoli produttori un accesso alle risorse naturali. La DSC fa tesoro della propria esperienza per influire sulle norme internazionali, come avvenuto in occasione dell'elaborazione delle direttive volontarie per una governance responsabile dei regimi fondiari.

La DSC punta a ridurre la povertà in tutte le sue forme e anche l'esposizione ai rischi globali. In linea con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, cerca di migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei Paesi in sviluppo, promuovendo la sostenibilità nello sfruttamento delle risorse naturali e la preservazione della biodiversità. La riduzione della povertà richiede soluzioni sia a livello locale sia globale. Gli interventi della DSC si articolano lungo tre assi che saranno mantenuti anche nel periodo 2017–2020:

- » **cooperazione bilaterale** con Paesi e regioni prioritari;
- » impegno a individuare soluzioni a sfide globali e definire politiche pubbliche a livello mondiale tramite **cinque programmi globali** (cambiamento climatico e ambiente, sicurezza alimentare, acqua, salute, migrazione e sviluppo);
- » partecipazione alle attività di **organizzazioni multilaterali** quali la Banca Mondiale, alcune banche regionali di sviluppo, organizzazioni dell'ONU che operano nel campo dello sviluppo nonché fondi e reti mondiali.



# Priorità tematiche e geografiche

La DSC rafforzerà il proprio impegno in ambiti nei quali la Svizzera dispone di esperienze e competenze riconosciute a livello internazionale.

Entro il 2020:

- » la DSC porterà avanti il proprio impegno nella gestione dei rischi globali: **cambiamento climatico e ambiente, acqua, sicurezza alimentare, salute, migrazione e sviluppo**;
- » sosterrà la **creazione di prospettive**, segnatamente tramite l'istruzione di base e la formazione professionale, la creazione di posti di lavoro e fonti di reddito nonché lo sviluppo del settore privato locale;

» si adopererà ulteriormente nei **contesti fragili**, in particolare in **Africa** e in **Medio Oriente**;

» continuerà a focalizzarsi sull'**uguaglianza** di genere e la **buona governance**.

Dal punto di vista geografico, la DSC è presente su quasi tutti i continenti. La cooperazione bilaterale destinerà il 55 per cento dei mezzi a disposizione all'Africa e al Medio Oriente, il 30 per cento all'Asia e il 15 all'America Latina e ai Caraibi. La DSC si concentrerà su 14 Paesi<sup>1</sup> e 7 regioni<sup>2</sup> prioritari determinati sulla base di una serie di criteri quali il livello di povertà e di fragilità, l'apertura al dialogo e l'interesse in termini di politica di sviluppo e politica estera.

---

## UNA SPINTA ALL'OCCUPAZIONE

In **Bangladesh** la DSC sostiene il progetto Katalyst che per mezzo di idee innovatrici mira a migliori rendimenti agricoli e a un aumento dei redditi per i piccoli agricoltori. Il progetto ha ricevuto il premio per l'innovazione dell'OCSE per l'originalità del suo sostegno al settore privato.

Nel Paese, grazie alla cooperazione allo sviluppo della DSC in ambito agricolo e di economia agraria, che comprende il sostegno al progetto Katalyst, 920000 piccoli agricoltori e imprenditori hanno potuto aumentare il loro reddito di 81 dollari US all'anno in media dal 2013. Questo aumento equivale al 41 per cento del reddito agricolo.

---

1 Benin, Burkina Faso, Mali, Mozambico, Niger, Tanzania, Ciad, Bangladesh, Nepal, Mongolia, Myanmar, Bolivia, Haiti e Cuba.

2 Regioni del Corno d'Africa, dell'Africa australe, dei Grandi Laghi, del Nord Africa, del Medio Oriente, del Mekong, dell'Hindu Kush e dell'America centrale.



# Impegno sul piano multilaterale

L'operato delle organizzazioni multilaterali è complementare all'aiuto bilaterale della Svizzera e permette di individuare soluzioni condivise a problemi comuni. Le organizzazioni multilaterali beneficiano di legittimità politica e dispongono di capacità operative che permettono loro di intervenire nel mondo intero. Apportando il proprio sostegno alle azioni multilaterali, la Svizzera fa prova non soltanto di solidarietà, ma anche di responsabilità.

La DSC e la SECO selezionano le organizzazioni con cui collaborare sulla base di quattro criteri:

1. l'importanza delle organizzazioni nell'ottica della politica svizzera in materia di sviluppo;
2. i risultati raggiunti dalle organizzazioni;
3. la possibilità d'influire sulla politica e sulle strategie dell'organizzazione;
4. gli interessi di politica estera della Svizzera.

Circa il 40 per cento dei mezzi del credito quadro Sud saranno destinati alla cooperazione multilaterale. Concentrando i propri sforzi su un numero limitato di organizzazioni, la Svizzera si mette in condizione di seguire efficacemente i propri contributi finanziari, svolgere un ruolo influente in seno agli organi direttivi e mantenere un dialogo produttivo.

La Svizzera si impegna in banche di sviluppo, organizzazioni dell'ONU nonché in fondi e reti mondiali attivi nel campo dello sviluppo. Si tratta di 15 organizzazioni chiave per il funzionamento del sistema internazionale, di organizzazioni con mandato regionale o di organizzazioni a orientamento tematico e normativo.

---

## GIUSTIZIA E SICUREZZA: UN PROGETTO CONDOTTO IN 86 PAESI

Il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (PNUS) rappresenta, insieme alla Banca Mondiale, la principale istituzione partner multilaterale della Svizzera in seno al sistema dell'ONU. Tramite il proprio sostegno al PNUS, la DSC contribuisce a migliorare le condizioni di accesso alla giustizia e alla sicurezza per i cittadini di **86 Paesi**. Nel mondo intero, nel 2014 hanno beneficiato di servizi di assistenza giuridica 750000 persone, di cui il 51 per cento donne.

© UNDP





**CREDITO QUADRO  
PROVVEDIMENTI  
DI POLITICA  
ECONOMICA E  
COMMERCIALE  
NELL'AMBITO  
DELLA COOPERA-  
ZIONE ALLO  
SVILUPPO**

# Riduzione della povertà nei Paesi a medio reddito

L'importanza delle misure di politica economica e commerciale nella lotta alla povertà è ulteriormente cresciuta negli ultimi anni. Mentre negli anni 1990 la maggior parte dei poveri viveva nei Paesi a più basso reddito, oggi sette persone in estrema povertà su dieci si trovano nei Paesi a medio reddito (Middle Income Countries, MIC). Il quadro è ulteriormente aggravato dalle crescenti disparità che caratterizzano tali Paesi e da rischi globali quali i cambiamenti climatici, le crisi economiche e finanziarie o l'instabilità politica.

La cooperazione economica allo sviluppo della Svizzera tiene conto di questi nuovi scenari e sostiene i Paesi nel loro sforzo di rafforzamento delle condizioni quadro atte a consentire un migliore sfruttamento del potenziale economico del settore privato nella lotta alla povertà. A tale scopo, la SECO può mettere a profitto un'esperienza ultraventennale maturata in questo ambito.

A fronte dei fabbisogni finanziari considerevoli dei Paesi partner, l'aiuto pubblico allo sviluppo viene spesso utilizzato per generare mezzi supplementari in forma di investimenti privati o entrate fiscali. Il denaro pubblico sortisce così un effetto moltiplicatore.

---

## UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE FINANZE PUBBLICHE

In **Perù**, con un contributo di oltre 6 milioni di dollari US, la SECO aiuta l'amministrazione pubblica a migliorare la propria gestione finanziaria e a offrire ai cittadini, a tutti i livelli, servizi di elevato standard qualitativo. Il ministero delle finanze peruviano e le amministrazioni regionali e comunali ricevono assistenza nella pianificazione dei rispettivi preventivi, nella riscossione delle imposte e nel controllo delle spese. Grazie all'introduzione di un budget pluriennale, il Perù ha potuto migliorare la precisione della propria pianificazione finanziaria e ridurre quindi il rischio di brusche interruzioni di servizi essenziali quali l'istruzione o la salute.



# Crescita sostenibile e inclusiva per tutti

La SECO si adopera per promuovere una **crescita sostenibile e inclusiva**. In sintonia con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, nel credito quadro 2017–2020 viene posto un particolare accento sulla dimensione sociale della sostenibilità. Il nuovo aggettivo «inclusiva» sottolinea che i frutti della crescita devono andare a beneficio di tutti i settori della società.

Con i suoi provvedimenti di politica economica e commerciale nel quadro della cooperazione allo sviluppo, la SECO persegue quattro obiettivi:

- » **istituzioni e servizi efficaci:** presupposti per la creazione di PMI sono, ad esempio, un quadro giuridico chiaro e un sistema di approvvigionamento energetico funzionante;
- » **aumento e miglioramento dell'occupazione:** la SECO contribuisce a far aumentare il numero di posti di lavoro dignitosi investendo in aziende e rafforzando gli standard internazionali;
- » **sviluppo degli scambi commerciali e della competitività:** la SECO promuove a livello multi-laterale, regionale e bilaterale i punti di forza economici e gli sbocchi commerciali dei Paesi partner;
- » **economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici:** per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici, la SECO sostiene misure nel campo dello sviluppo urbano, dell'approvvigionamento energetico e dell'uso efficiente delle risorse nell'economia privata.

---

## PRATICHE IMPRENDITORIALI RESPONSABILI PER UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ

Dal 2009 la SECO sostiene in nove Paesi il progetto SCORE (Sustaining Competitive and Responsible Enterprise), gestito dall'Organizzazione internazionale del lavoro, che mira a rafforzare la competitività delle PMI attraverso corsi di formazione e la promozione di comportamenti responsabili sul posto di lavoro. Tra il 2009 e il 2012 nei nove Paesi partner sono stati formati oltre 250 istruttori locali che hanno consentito a 250 PMI, di cui 81 nel solo Vietnam, di ade-

guare le loro pratiche. La maggior parte delle imprese è riuscita a instaurare un dialogo sociale riducendo il numero degli incidenti sul lavoro e diminuendo i costi di produzione.



# Priorità geografiche e partner

La SECO continua a focalizzarsi su otto **Paesi prioritari** a medio reddito: Egitto, Tunisia, Ghana, Sudafrica, Indonesia, Vietnam, Colombia e Perù. Molti di questi partner svolgono ruoli chiave in contesti regionali o a livello globale e possono quindi esercitare influenze positive o negative su intere regioni.

Oltre che cooperare con i suddetti Paesi, la SECO è attiva anche in Paesi partner di altri uffici federali, come per esempio la DSC. Queste cosiddette **misure complementari** sono collegate a competenze specifiche della SECO, ad esempio nel campo della gestione delle finanze pubbliche o nella promozione del commercio.

La SECO e la DSC affiancano inoltre, insieme, la transizione democratica di Stati dell'**Europa dell'Est** e seguono il loro percorso verso un'economia sociale di mercato (cfr. credito quadro Cooperazione per la transizione con gli Stati dell'Europa dell'Est).

Importanti **organizzazioni partner** della SECO sono la Banca Mondiale e le sue istituzioni, alcune banche regionali di sviluppo e determinate organizzazioni dell'ONU. In tale contesto, la SECO partecipa anche al dibattito internazionale sulle questioni relative allo sviluppo in campo finanziario ed economico. Tra queste rientrano temi quali l'efficienza delle amministrazioni fiscali, la trasparenza, il buon governo nel settore delle materie prime, la riduzione della povertà urbana e un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>.

Resta inoltre di centrale importanza la collaborazione della SECO con il **settore privato**, che può fornire contributi operativi e finanziari a vari progetti di sviluppo. Non va infine scordato lo stretto coinvolgimento di partner quali la **società civile** e la **comunità scientifica**.

---

## FONDI SUPPLEMENTARI PER LE ENERGIE RINNOVABILI

La SECO partecipa al programma della Banca Mondiale per le energie rinnovabili (Scaling-Up Renewable Energy Program, SREP) e dal 2010 ha versato circa 25 milioni di dollari US al progetto, che sostiene 27 Paesi in sviluppo nella promozione delle energie

rinnovabili. Un secondo obiettivo dello SREP è raccogliere da banche di sviluppo e dal settore privato altri 3,8 miliardi di dollari US da destinare a progetti nel campo dell'energia geotermica, solare o eolica.





**CREDITO QUADRO  
COOPERAZIONE  
PER LA TRANSI-  
ZIONE NEGLI  
STATI DELL'EU-  
ROPA DELL'EST**

# Più democrazia e diritti umani, crescita economica e giustizia sociale

Nel quadro della cooperazione per la transizione, la Svizzera assiste Paesi dell'ex blocco comunista dell'Europa dell'Est nel loro percorso verso la democrazia e un'economia sociale di mercato. Albania, Bosnia e Erzegovina, Kosovo, Macedonia e Serbia nonché Ucraina, Moldova, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan non sono membri dell'Unione europea e, in quest'ottica, la cooperazione per la transizione si distingue dal contributo svizzero all'allargamento dell'UE.

Nei Paesi dell'Europa dell'Est, malgrado i progressi registrati, vi è ancora un ritardo da colmare in fatto di riforme (decentralizzazione, Stato di diritto, capacità dei servizi pubblici ecc.). A ciò si aggiungono nuove sfide quali, ad esempio, le disuguaglianze sociali ed economiche (anche di genere) nonché i conflitti interni e tra Stati.

La Svizzera interviene in questi Paesi per solidarietà nei confronti dei poveri e degli esclusi, ma anche a tutela dei propri interessi: la cooperazione per la transizione apre infatti opportunità economiche al nostro Paese e punta a creare posti di lavoro in loco – una valida alternativa alla migrazione – nonché a limitare la migrazione irregolare, il commercio di droghe e la tratta di esseri umani. Al tempo stesso questa cooperazione contribuisce a prevenire e a risolvere i conflitti. In tutti i casi, il presupposto fondamentale per il buon esito dell'intervento svizzero è rappresentato dalla volontà riformistica degli Stati in questione.

---

## SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA IN SERBIA

Nei **Balcani occidentali** la DSC ha permesso di rafforzare la governance locale e di migliorare i servizi offerti dai Comuni grazie, soprattutto, a una semplificazione amministrativa. Alcuni Comuni hanno messo in piedi un sistema di sportello unico (one-stop shop) per il rilascio di documenti personali e permessi, molto apprezzato – secondo un sondaggio – dalla cittadinanza. L'introduzione in Serbia meridionale di questo tipo di sistema, a cui hanno accesso 350000 persone, ha consentito di ridurre da

77 a 58 giorni il tempo medio d'attesa per il rilascio di un permesso di costruzione.



# Quattro ambiti principali

La DSC e la SECO hanno la responsabilità congiunta della cooperazione per la transizione nell'Europa dell'Est. I portafogli di progetti delle due istituzioni, fondati sulle rispettive competenze e punti di forza, si completano reciprocamente e coprono quattro ambiti principali.

- » La DSC e la SECO si impegnano a livello locale, regionale e statale per il **consolidamento delle strutture democratiche**, il rafforzamento dello Stato di diritto e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.
- » La cooperazione per la transizione **promuove il potenziale del settore privato**, in particolare delle piccole e medie aziende, attraverso il perfezionamento delle condizioni quadro, l'agevolazione dell'accesso al mercato e la riforma dei sistemi di formazione professionale. Un obiettivo di centrale importanza resta il miglioramento della situazione occupazionale, specialmente per quanto riguarda i giovani.
- » La DSC e la SECO si adoperano affinché le **imprese pubbliche che si occupano di approvvigionamento idrico, acque di scarico ed energia operino secondo criteri di sostenibilità** e l'acqua sia ripartita equamente negli Stati dell'Asia centrale.
- » In **campo sanitario** la DSC interviene al fine di garantire parità di accesso a migliori prestazioni sanitarie per tutta la popolazione. Gli interventi si focalizzano sul miglioramento delle attività di prevenzione (tabacco, alcol, alimentazione poco sana) al fine di ridurre la diffusione di malattie non trasmissibili (diabete, patologie cardio-circolatorie e respiratorie ecc.) e sul potenziamento dei sistemi sanitari.

I programmi affrontano in modo trasversale anche gli aspetti della **prevenzione e della trasformazione dei conflitti**, dei **diritti umani**, e della **migrazione**. In quest'ultimo ambito, la DSC e la SECO operano a stretto contatto con la SEM nel quadro di partenariati migratori conclusi con il Kosovo, la Serbia e la Bosnia e Erzegovina.



© DSC

---

## AGEVOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI IN ASIA CENTRALE

In **Kirghizistan** e **Tagikistan** la SECO opera per la creazione di condizioni quadro favorevoli agli affari delle aziende locali. In tale contesto ha agevolato l'elaborazione di leggi e disposizioni regolamentari più efficaci e rafforzato le competenze dei funzionari del settore pubblico e degli operatori di quello privato. Un esempio su tutti: informatizzato e semplifi-

cato, il rimborso dell'IVA alle aziende è ora molto più affidabile. Anche il numero e la frequenza delle ispezioni sono diminuiti e, allo stadio attuale, l'intervento della SECO ha consentito al settore privato di risparmiare circa 15 milioni di dollari US all'anno.

---

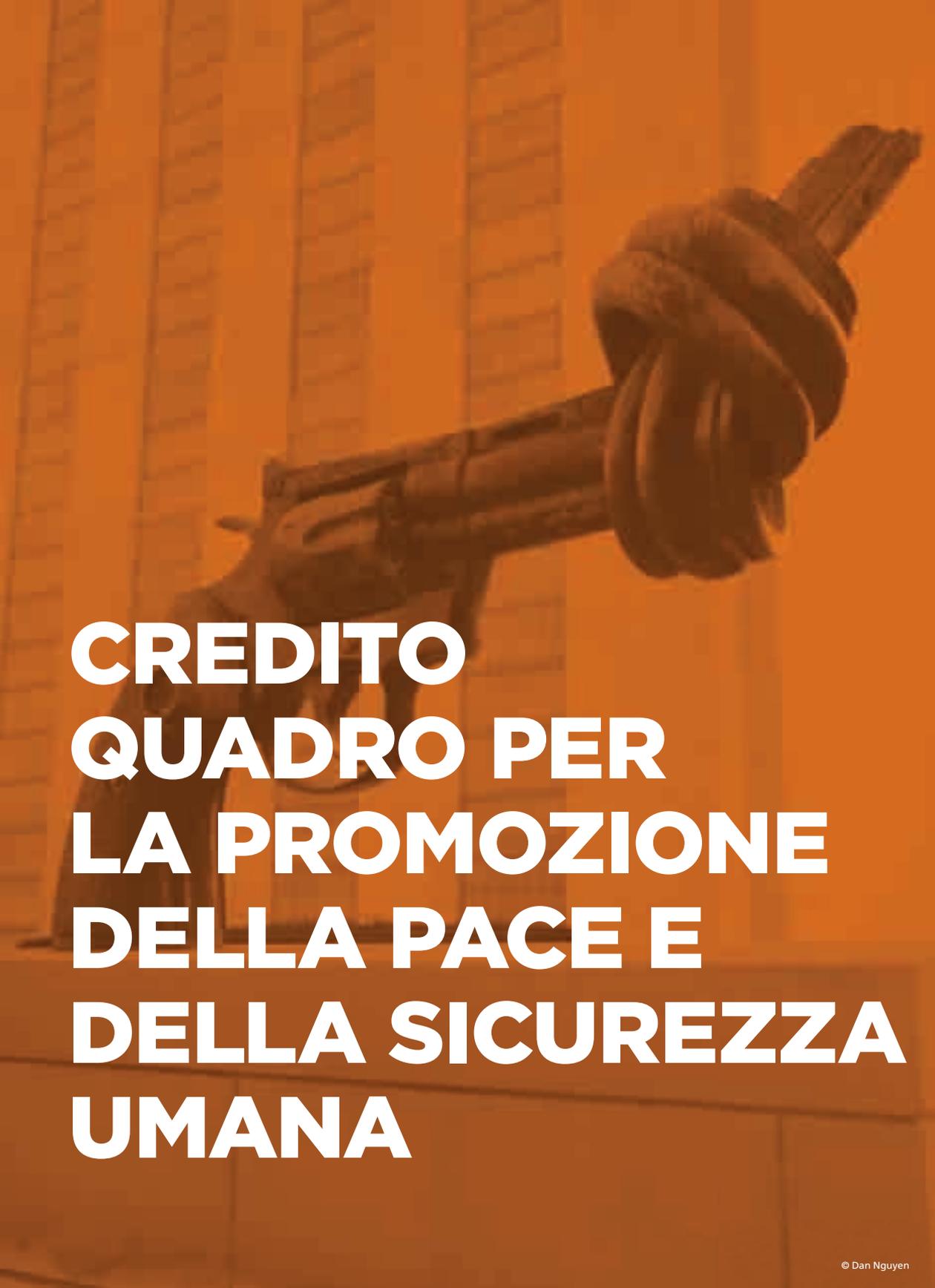
## ACQUA POTABILE PER TUTTI IN KOSOVO

In **Kosovo**, tra il 1999 e il 2014, la quota di popolazione approvvigionata di acqua potabile è passata dal 44 al 76 per cento. Tale risultato è frutto degli sforzi congiunti dalla DSC e dalla SECO volti a migliorare la gestione dell'acqua potabile e delle acque di scarico nel Paese. Impegnate rispettivamente nelle zone rurali e nelle zone urbane del Kosovo, la DSC e la SECO hanno migliorato le prestazioni dei servizi pubblici di approvvigionamento idrico, finanziando nuove infrastrutture (canalizzazioni e impianti di trattamento) e corsi di formazione per il personale.

Contestualmente, la Svizzera porta avanti un dialogo costante con il Consiglio interministeriale per l'acqua del Kosovo, nell'intento di dare continuità alle riforme intraprese.



© Vedat Xhymshiti

A wooden gun with a knotted barrel is positioned diagonally across the frame. The background is a brick wall. The entire image has an orange tint. The text is overlaid on the lower half of the image.

**CREDITO  
QUADRO PER  
LA PROMOZIONE  
DELLA PACE E  
DELLA SICUREZZA  
UMANA**

# Un contributo sostanziale alla pace e alla sicurezza umana

La promozione della pace e della sicurezza umana è una delle priorità della politica estera svizzera. In quest'ottica, la protezione dei singoli e della loro dignità sono di centrale importanza. Ogni persona dovrebbe poter vivere in modo degno e senza essere esposta a paure e necessità. Per questo la Svizzera si impegna a fronteggiare le sfide poste da guerre, violenze, violazioni dei diritti umani, spostamenti forzati e tratta di esseri umani.

La competenza della promozione della pace e della sicurezza umana spetta alla Divisione Sicurezza umana (DSU) della Direzione politica del DFAE. La sua attività, al tempo stesso politico-diplomatica e operativa, fornisce un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi strategici della cooperazione internazionale della Svizzera.

Senza pace e diritti umani non c'è sviluppo sostenibile, e viceversa. Tale constatazione ha trovato posto anche tra gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU nel settembre del 2015. In tal modo è stato fissato, per la prima volta, in un'agenda universale di sviluppo il legame tra pace, sicurezza e sviluppo.

La constatazione non è nuova per la Svizzera, ma ora il Consiglio federale ne sottolinea l'importanza introducendo le misure di promozione della pace e della sicurezza umana quale parte integrante del messaggio concernente la cooperazione internazionale.

---

## COMPETENZE ED ESPERIENZA SVIZZERE A SERVIZIO DELL'OSCE IN UCRAINA

La Svizzera fornisce esperti (nel 2015: 16 persone) per la Missione speciale di osservazione in Ucraina (SMM) dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Tra questi figura anche il capomissione supplente, cui sono affidati importanti compiti gestionali e che coadiuva nei negoziati inerenti al cessate il fuoco locale e all'apertura di corridoi umanitari nell'Est del Paese.

La SMM raccoglie informazioni e riferisce periodicamente sullo stato della sicurezza. Tra i suoi compiti figura quello di accertare eventuali violazioni dei principi e

degli impegni OSCE. Essa contribuisce così ad allentare le tensioni e a promuovere la pace e la sicurezza.



# Priorità tematiche e geografiche

Come hanno dimostrato i rapidi sconvolgimenti politici degli ultimi anni nell'Europa dell'Est, in Medio Oriente o in Myanmar, la DSU deve essere in grado di reagire prontamente alle crisi. Al tempo stesso deve potersi impegnare a lungo termine per creare i presupposti di una pace duratura e acquisire le necessarie conoscenze tematiche e geografiche. Il credito quadro consente alla DSU di intervenire nei quattro ambiti della sicurezza umana.

- » Con la **politica di pace**, la DSU è attiva affinché i conflitti siano risolti con mezzi pacifici, cioè tramite il dialogo tra le parti.
- » A completamento dell'aiuto umanitario, la DSU perfeziona la **politica umanitaria** nell'intento di garantire una migliore protezione alla popolazione civile, specialmente in caso di conflitti armati.
- » Con la **politica dei diritti umani**, la DSU promuove i diritti dell'uomo e si adopera affinché siano effettivamente rispettati. Gli Stati sono tenuti a onorare gli impegni assunti e le rassicurazioni fornite nel campo dei diritti umani.
- » Nell'ambito della **politica migratoria estera**, la DSU si prodiga per la protezione di sfollati e migranti in situazione di particolare difficoltà. Promuove una politica migratoria internazionale rispettosa della dignità umana e combatte la tratta di esseri umani.

Come per la cooperazione internazionale in generale, le prime due priorità d'intervento per la DSU sono, da un lato, l'Africa subsahariana e, dall'altro, il Nord Africa e il Medio Oriente. Una terza regione prioritaria è rappresentata dallo spazio OSCE. A queste si aggiungono singoli Paesi dell'Asia e dell'America latina nei quali la DSU porta avanti interventi a lungo termine ormai consolidati o ha individuato nuove e promettenti opportunità per migliorare la sicurezza umana.

---

## MEDIAZIONE SVIZZERA PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PACE NELLE FILIPPINE

La Svizzera assiste il governo delle **Filippine** e il Fronte islamico di liberazione Moro nell'attuazione dell'accordo di pace sottoscritto il 27 marzo 2014. Su richiesta di entrambe le parti precedentemente in conflitto, l'inviata speciale svizzera per l'elaborazione del passato ha assunto la guida della Commissione di giustizia transizionale e riconciliazione.

In qualità di presidente, il suo compito è quello di mediare tra le parti in modo che la commissione possa portare a termine il suo incarico, che consiste nella stesura di un rapporto sul trattamento delle massicce violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario avvenute durante il conflitto e nella formulazione di raccomandazioni per il prosieguo del processo di riconciliazione.



# Uso intelligente degli strumenti e collaborazione con attori chiave

La DSU ricorre a un ampio ventaglio di strumenti, che impiega a seconda della situazione: mediazione, facilitazione, dialogo politico, elaborazione del passato e programmi a lungo termine specifici per un determinato Paese o una determinata regione, incontri bilaterali periodici (ad es. consultazioni sui diritti umani) e interventi diplomatici, dialoghi e processi multilaterali (ad es. Consiglio dei diritti umani dell'ONU) e iniziative diplomatiche (ad es. iniziativa Nansen) o invio di specialisti tramite il Pool di esperti per la promozione civile della pace.

La politica svizzera in materia di sicurezza umana raggiunge il massimo dell'efficacia quando persegue le sue priorità a tutti i livelli possibili. Un esempio in proposito è la protezione dei difensori dei diritti umani, che la Svizzera non si limita a reclamare in seno a organi multilaterali e negli scambi bilaterali tra Stati, ma offre lei stessa in casi concreti. Assodato che pace e sicurezza umana non dipendono solo dagli Stati, la DSU collabora con tutti gli attori di rilievo in tale ambito. Tra questi figurano, in particolare, organizzazioni e personalità del mondo politico, della società civile, dell'economia e della comunità scientifica nonché, in determinati casi, anche gruppi armati non statali.

---

## CONSULTAZIONI SUI DIRITTI UMANI SVIZZERA - NIGERIA

Dal 2011 la Svizzera e la **Nigeria** svolgono consultazioni bilaterali annuali sul tema dei diritti umani. Tali colloqui servono a discutere la situazione in un quadro riservato. Lo scopo è scambiarsi esperienze concrete e contribuire al miglioramento della situazione in generale.

Al tempo stesso sono discusse questioni internazionali di politica dei diritti umani e sono messe a punto le possibilità di collaborazione. Nell'ambito delle consultazioni sono lanciati anche progetti concreti, come ad esempio un corso in materia di diritti umani rivolto alle forze di polizia nigeriane.



# Cinque crediti quadro

Nel febbraio del 2011 il Parlamento ha deciso di portare il proprio aiuto pubblico allo sviluppo (APS) allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL), tasso che è stato raggiunto nel 2015. Nel quadro del programma di stabilizzazione 2017–2019 adottato dal Consiglio federale, l'APS svizzero dovrebbe attestarsi su un tasso leggermente più basso (0,48%). Questa percentuale resta al di sotto dell'obiettivo dello 0,7 per cento fissato dall'ONU e riconosciuto dalla Svizzera.

Il volume degli impegni proposto dal Consiglio federale per i cinque crediti quadro nell'arco di quattro anni ammonta a 11,11 miliardi di franchi.

---

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA SVIZZERA 2017–2020

---

Crediti quadro	Mezzi in mio. fr.
<b>Aiuto umanitario</b> (DSC)	<b>2060.00</b>
<b>Cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo</b> (DSC)	<b>6635.00</b> bilaterale 3870.00 multilaterale 2765.00
<b>Provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo</b> (SECO)	<b>1140.00</b>
<b>Cooperazione per la transizione negli Stati dell' Europa dell'Est</b> (DSC, SECO)	<b>1040.00</b> DSC 704.00 SECO 336.00
<b>Promozione della pace e della sicurezza umana</b> (DSU)	<b>230.00</b>
<b>Totale Messaggio 2017–2020</b>	<b>11105.00</b>

---

### **Editore**

**Dipartimento federale degli affari esteri DFAE**

3003 Berna

**Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR**

3003 Berna

### **Impaginazione**

Comunicazione visuale DFAE, Berna

SUPERSCRIPT design & communication, Brügg BE

### **Frontespizio**

DSC

### **Contatti specifici**

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

**Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC**

3003 Berna

Telefono +41 58 462 34 75, e-mail: [deza@eda.admin.ch](mailto:deza@eda.admin.ch)

[www.dsc.admin.ch](http://www.dsc.admin.ch)

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

**Direzione politica**

Divisione sicurezza umana

3003 Berna

Telefono +41 58 462 30 50, e-mail: [pd-ams@eda.admin.ch](mailto:pd-ams@eda.admin.ch)

[www.eda.admin.ch/pd-ams](http://www.eda.admin.ch/pd-ams)

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato dell'economia SECO**

3003 Berna

Telefono +41 58 464 09 10, e-mail: [info@seco-cooperation.ch](mailto:info@seco-cooperation.ch)

[www.seco-cooperation.admin.ch](http://www.seco-cooperation.admin.ch)

### **Ordinazioni**

Informazione DFAE

E-Mail: [publikationen@eda.admin.ch](mailto:publikationen@eda.admin.ch)

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

Berna, 2016

